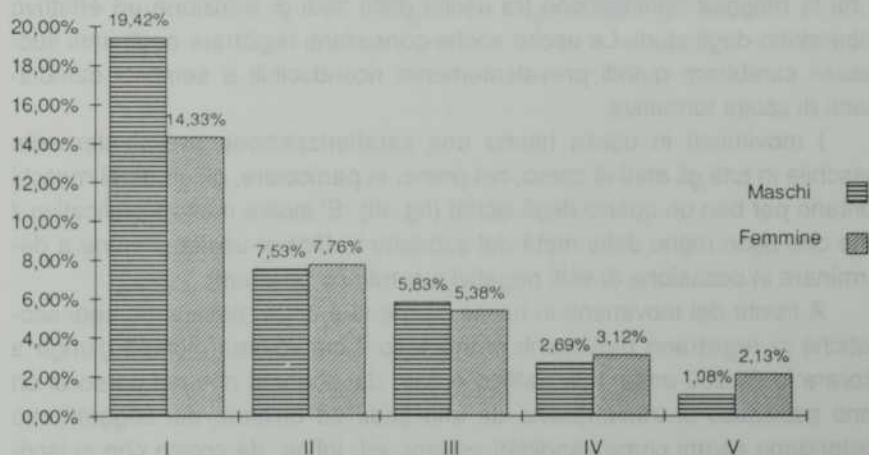


fattori che conducono alla rinuncia a proseguire gli studi fino al raggiungimento di un titolo medio superiore.

Per evidenziare i momenti e i tipi di istruzione nei quali vengono a crearsi le premesse per cui i soggetti rinunciano a portare a termine gli studi intrapresi, si sono dapprima stimate, a livello regionale, le differenze di iscritti tra un anno scolastico e il successivo: tali differenze configurano le quote di uscite anticipate dal sistema scolastico regionale per ogni tipo di istruzione, sesso e anno di corso. Come primo risultato, visto il peso delle uscite sugli iscritti negli istituti professionali nettamente superiore a quello riscontrato nei licei o negli istituti tecnici, si è avuta conferma che la gravità del fenomeno dell'abbandono non appare conseguente o per lo meno in stretta relazione con le difficoltà tradizionalmente riconosciute al corso di studi. Inoltre viene evidenziato che, delle 15.500 uscite anticipate poco meno di 9.000 (pari al 58%) hanno luogo nel primo anno di corso, anno nel quale la propensione ad abbandonare gli studi ha una connotazione prevalentemente maschile: infatti colpisce ben il 10,8% degli studenti maschi contro appena il 7,6% delle femmine (fig. II).

Figura II. Rapporto fra iscritti e abbandoni per anno di corso e sesso



Il tentativo di indagare nel dettaglio sulle modalità con cui tali esodi vengono a configurarsi, date le caratteristiche delle informazioni disponibili riferite alle sedi scolastiche e non ai singoli studenti, si è scontrato con la situazione reale nella quale l'uscita da una determinata scuola non comporta